

GLOSSARIO E FONTI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Tasso di occupazione 15-64 anni

Rapporto percentuale tra gli occupati della classe di età 15-64 anni e la corrispondente popolazione. Gli occupati comprendono le persone che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Istat)

Differenza in punti percentuali tra i tassi di occupazione maschile e femminile 15-64 anni

È la differenza espressa in punti percentuali tra i tassi di occupazione maschile e femminile 15-64 anni e misura la distanza tra le due grandezze.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente di punteggio (il valore più basso indica una minore disparità tra occupazione maschile e femminile).

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Tasso di disoccupazione 15-64 anni

Rapporto percentuale tra i disoccupati della classe di età 15-64 anni e le corrispondenti forze di lavoro. I disoccupati sono persone non occupate che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Le forze di lavoro comprendono le persone che si dichiarano occupate e quelle disoccupate.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente di punteggio (il valore più basso è considerato il migliore).

(Fonte: Istat)

Tasso di inattività 15-64 anni

Rapporto percentuale tra gli inattivi della classe di età 15-64 anni e la corrispondente popolazione. Per inattivi si intendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente di punteggio (il valore più basso è considerato il migliore).

(Fonte: Istat)

Entrate previste di lavoratori per 100 residenti 15-64 anni

Rapporto percentuale del numero di entrate di lavoratori previsti in azienda nell'anno e la popolazione media annua della classe di età 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal indica il numero di contratti di lavoro per cui è prevista l'attivazione nell'anno con una durata di almeno 20 giorni. I contratti considerati sono quelli alle dipendenze (contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, "a chiamata", etc.), di lavoro somministrato e quelli non alle dipendenze (collaborazione coordinata e continuativa e altri).

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior e Istat)

Incidenza percentuale delle entrate per cui è espressamente richiesto il genere femminile

Rapporto percentuale del numero di entrate di lavoratori previsti in azienda di genere femminile e il numero totale di entrate previste. Nell'ambito dell'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal le aziende possono segnalare una preferenza per il genere (femminile o maschile) ritenuto più adatto allo svolgimento delle mansioni per la professione richiesta o non indicare una associazione tra figura ricercata e genere; in quest'ultimo caso il genere è indicato dalle imprese come caratteristica non rilevante.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente di punteggio (il valore più alto è considerato di minore disparità di genere).

(Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior)